

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana, Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro di al-  
 tezza: Nella pubblicità occasionale  
 finanziaria: pagina di testo L. 075;  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento  
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

## fatti di Bologna alla Camera

**La tassa sugli spettacoli**  
 ROMA, 16. — Nella seduta anticamerale presieduta da TOVINI si discute la conversione in legge dei decreti legislativi relativi al diritto erariale ed al contributo sui pubblici spettacoli e sulle concessioni a favore delle istituzioni di beneficenza e delle istituzioni riguardanti i combattenti più bisognosi.  
 FINO osserva che l'art. 4 della sua legge troppo rigorosa può esorbitare nei fini che la legge si propone e quindi colpire anche forme di trattenimenti privati come proiezioni cinematografiche nelle scuole e istituti fatti a scopo di istruzione.  
 MODIGLIANI chiede che per quei trattenimenti che non hanno scopo di lucro non possa esservi possibilità di applicare la tassa.  
 DONATI (rel.) rileva che la legge riguarda solo gli spettacoli dati a pagamento sia che questo avvenga volta per volta sia che essi si paghino sotto altra forma come abbonamenti, quote di soci, ecc.  
 Rileva il pericolo di stabilire il principio della esenzione della tassa e, anche il trattenimento non abbia scopo di lucro perché si potrebbero creare artificialmente numerose evasioni alla tassa.  
 BERTONE (min.) gli si associa. Dichiarò che non può esservi dubbio che i trattenimenti di carattere familiare senza scopo di lucro sono esclusi dalla applicazione della tassa.  
 MODIGLIANI insiste sulla necessità di specificare bene il criterio del lucro per l'applicazione delle tasse per evitare il pericolo che sia applicata a quei trattenimenti indetti specialmente da organizzazioni politiche e istituzioni di cultura che hanno essenzialmente scopo di lucro. In tal modo la tassa diventerebbe un prelievo su tutte le forme di associazione qualunque sia il loro scopo.  
 ritiene quindi necessario che tutto il congegno di esazione di questa tassa sia previsto e proposto perciò la sospensione della discussione perché sia rinviato alla commissione.  
 BERTONE dichiara che è stato intendimento del governo con l'ultima parte dell'articolo di riferirsi esclusivamente ai circoli e società costituiti al solo scopo di fornire spettacoli ai soci facendo pagare una quota annua; non ha perciò difficoltà di fare una argomentazione in questo senso.  
 MODIGLIANI rileva che l'aggiunta non è sufficiente perché ad esempio le società popolari secondo l'art. 2 sarebbero escluse dalla tassa. Insiste perciò nella proposta di sospensione.  
 FINO prega il ministro di accettare la sospensione perché l'art. 4 possa essere discusso conformemente al suo intendimento.  
 DONATI (rel.) accetta la proposta di sospensione in base a questo scio.  
 BERTONE accetta la proposta di sospensione. Rileva poi l'urgenza della approvazione di questo disegno di legge della società degli autori.  
 PARATORE (pres. della comm.) dispone che data l'urgenza la commissione formulerà la proposta di sospensiva della discussione fino alla prossima seduta anticamerale. E' approvato.  
 Seguita la discussione del disegno di legge sull'istruzione superiore.

elementi bolscevichi che tendevano invece a deprimersi.  
 E questa fiducia della borghesia nell'opera fascista andò man mano aumentando anche per la concezione dello Stato assente e pavido, forse impotente di fronte alle violenze socialiste per cui occorreva a desso sostituire un organo per la tutela dell'ordinamento sociale attuale.  
 Ma il fascismo bolognese non va confuso con nessun gruppo agrario e la ragione del suo successo va ricercata appunto nel fatto che il ceto borghese di quella provincia sperava attraverso il sindacalismo fascista di spezzare il sindacalismo socialista.  
 A tal fine la borghesia ed i fascisti si svolsero a spezzare gli uffici di collocamento socialisti e usando gli stessi metodi già adoperati dai socialisti provocarono una rapida immigrazione della mano d'opera. Di fronte a tale situazione il prefetto credette ricorrere a provvedimenti di polizia emanando i decreti relativi alla mano d'opera.  
 Ciò spiega come i suoi provvedimenti abbiano trovato la più precisa opposizione nella borghesia che in lui non sapeva vedere che il simbolo di quello stato nel quale non aveva alcuna fiducia. Ora il prefetto non ha fatto, come si è detto, opera di socialista, ma nel timore di incidenti gravissimi ha voluto rallentare la marcia travolgente del fascismo e della borghesia insieme alleati. Né, finché dura l'attuale situazione, altri potrà mai evitare il verificarsi di conflitti tra l'una e l'altra classe, finché non si addivenga ad una completa revisione della organizzazione della vita amministrativa di quella provincia.  
 Ciò che occorre è di reintegrare l'autorità dello Stato. E bisognerebbe anzitutto rivedere, soddisfacendo altri desideri che si identificano con quelli dei fascisti, la legislazione sociale che è troppo sollecita degli interessi delle organizzazioni socialiste di cui rafforzati i monopoli costituiti di fatto.  
 Se la borghesia e anche quella migliore che è parte essenziale della vita della nazione, non si sente sufficientemente appoggiata dallo Stato, essa fatalmente si schiererà contro lo Stato. Occorre quindi dare la sensazione che la legge, suprema espressione dell'autorità dello Stato, sia strumento di imparziale tutela dei diritti di tutti i cittadini.  
 Ciò dovrebbe incorare gli stessi fascisti (interrompe all'estrema destra). Lo Stato deve garantire l'integrità personale di tutti, a qualsiasi partito appartengano se non vuole mancare ad un suo elementare dovere. Riconosce che dal fascismo può trarsi un elemento spirituale per la vita della nazione ma non può lo Stato permettere che esso sia elemento ausiliario di forza e di violenza.  
 Concludendo afferma che soltanto quando nessuna forza si sostituisce alla autorità dello Stato che da solo saprà garantire la vita di tutti i cittadini, si potrà giungere ad estirpare quelle violenze che nel Bolognese si rivolgono contro i socialisti e i popolari. (Vivi applausi al centro, commenti).

padrotti e contadini fu proposta dal governo una formula colorata accettata dalla Federazione dei lavoratori della terra fu agraria che rifiutò di accoglierla. Non solo ma i proprietari sono anche ricorsi all'assunzione di mano d'opera estranea alla regione pur sapendo che essa, per un complesso di circostanze, è molto meno redditizia e dimeggia la produzione.  
 Affirma che i fascisti con pieno operato deleteria agli interessi del paese con le loro continue violenze che creano la emorragia nelle classi lavoratrici. Dichiarò che non è possibile giungere alla pacificazione attraverso le richieste avanzate dai fascisti che mirano a coartare ogni manifestazione di volontà e a sopprimere ogni norma del vivere civile. Alla par. 2. se si potrà giungere soltanto ripristinando l'impero della legge e garantendo la libertà del lavoro. Occorre evitare ad ogni costo il proseguimento di queste lotte intestine che possono produrre un regresso nella via della civiltà ed il servaggio economico del nostro paese. (applausi all'est. sinistra, congrat.).  
 ZIRARDINI afferma che l'opera di violenza svolta nel Ferrarese dal movimento operaio, alla quale ha accennato l'on. Mantovani risalì al periodo in cui quella Camera del Lavoro era diretta dai sindacalisti, una parte dei quali si è data oggi al fascismo.  
 Dichiarò che la sua opera di segretario della Camera del Lavoro di Ferrara durante il periodo della guerra fu ispirata a sensi di moderazione. I suoi rapporti con i rappresentanti delle associazioni agrarie furono sempre cordiali e sereni.  
 Rileva che il doloroso incidente di violenza avvenuto a Ferrara nei primi mesi del 1921, servì di pretesto agli agrari e ai fascisti per imporre al governo di allora l'arresto dei maggiori e sponenti del socialismo ferrarese. Successivamente i fascisti continuarono in questi sistemi di violenza a vantaggio esclusivo degli interessi agrari con la acquiescenza dei governi che si sono succeduti. Il gruppo socialista domanda però che si restituisca l'impero della legge e si ripristini l'esercizio della libertà statutaria.  
 Dichiarò che gli è impedito di rientrare nella città di Ferrara, nella sua città natale Ravenna perché oltre che essere minacciato della vita (denegazione del Pres. del Consiglio) lo sarebbero altresì molti suoi compagni di fede che ancora non sono stati perseguitati dal fascismo. Con lui esprimendo l'augurio che l'attuale governo sappia aver la forza di porre fine a tanta violenza. Che se ciò non farà egli sentirà il dovere di invitare da questa tribuna il proletariato a unirsi per conquistare le sue libertà. (approvazioni all'est. sinistra, rumori all'estrema destra).

**Il secondo fatto personale**  
 MANTOVANI per fatto personale rilevando un accento dell'on. Bombacci respinge l'accusa che egli abbia fatto speculazioni terriere, dichiarando di aver da 10 anni concesso in affitto i suoi fondi ai piccoli coltivatori.  
**Un socialista**  
 ERCOLANI contesta che le organizzazioni sindacali fasciste in provincia di Bologna abbiano 60 mila aderenti come ha affermato l'on. Oviglio. Enumera alcuni episodi di violenza fascista in quella regione e afferma che i sindacati fascisti determinano i lavoratori ad aderire alla loro organizzazione mediante continue minacce. Nega che i socialisti bolognesi abbiano mai esercitato il monopolio del lavoro ed afferma invece che i lavoratori non organizzati fruiscono di una quantità di lavori superiori a quella dei lavoratori organizzati.  
 Esaminando i vari contratti agrari stipulati nel bolognese afferma la superiorità del contratto singolo che ha fra l'altro sul contratto collettivo il vantaggio di evitare con una scadenza unica l'eventualità di grandi disoccupazione. Nega che le amministrazioni socialiste abbiano dilapidato i patrimoni delle opere pie. Le cooperative socialiste non ebbero in affitto che una piccola parte dei fondi delle opere pie ed esse pagarono un estagio superiore a quello meglio corrisposto dai privati. Esse inoltre nel 1920 versarono spontaneamente alle opere pie in soprappiù. (interrompe dell'on. Oviglio, rumori all'est. sinistra).  
 Respinge l'accusa che le organizzazioni socialiste bolognesi sabotino la produzione agricola. Nessuno più dei lavoratori socialisti intende l'alto dovere umano di aumentare il prodotto della terra; è a questo concetto che essi ispirano sempre la loro opera.  
 Sabotatori della produzione sono stati invece i proprietari i quali hanno inteso gli esecutori ai colmi senza aver prima provveduto a scettiviti così che la coltivazione dei fondi ne ha sofferto grave danno.  
 Quando per di more i conflitti tra

no d'opera, essa fu determinata dal desiderio di evitare conflitti e si era giustificato dalla necessità d'impiegare molta mano d'opera locale disoccupata.  
 Del resto esso conteneva apportune cautele in caso di contese ed ebbe benefici effetti.  
 Tutto ciò inasprì gli animi della borghesia graria contro il prefetto e si definì il movimento di protesta contro di lui. Questo movimento il prefetto seppe fronteggiare senza spargere sangue e lo siamo lieti perché altrimenti si sarebbero potute verificare dolorose conseguenze. A sua disposizione fu messa tutta la forza pubblica che richieste e furono date a tempo disposizioni a vari prefetti per impedire gli sconfinamenti da provincia a provincia delle squadre fasciste.  
 Per evitare il ripetersi di questi conflitti violenti occorre stabilire in tutta la coscienza che la violenza non giova a chi l'adopra.  
 FACTA (pres. del cons.) riassume brevemente quali siano i doveri del governo nel momento attuale ed assicura che il giorno in cui sentisse di non aver la forza necessaria di questa opera di pacificazione non rimarrebbe più oltre al suo posto.

**La Segreteria del Partito e i fatti di Volta Mantovana**  
 La Segreteria del Partito P. P. I. ci invia il seguente comunicato:  
 Circa i fatti di Volta Mantovana la Segreteria Politica del Partito Popolare Italiano comunica che è stato sollecitato il Ministero dell'Interno a mandare un ispettore superiore per l'accertamento dei fatti, e che all'uopo è partito il comm. Chatelain, che è stato invitato l'avv. Giuseppe Donati a chiarire l'opera sua; che è stata convocata la Direzione del partito per l'esame della questione e per i provvedimenti opportuni.  
**Attestato di gratitudine delle Province Venete all'Opera Bonomelli**  
 MILANO, 16. — Il giorno 20 Giugno alle ore 10, in Treviso, nel salone del Palazzo dei Trecento avrà luogo la solenne consegna alla Presidenza Generale dell'Opera Bonomelli della targa in bronzo che le Province venete ad iniziativa di uno speciale Comitato, offrono all'Opera Bonomelli in riconoscenza dell'attività dalla medesima spiegata per lenire le dolorose conseguenze della guerra e dell'invasione.  
 Colla medesima occasione un rappresentante del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Sanità Pubblica — frezierà solennemente il vessillo dell'Opera della medaglia ai benemeriti della Sanità Pubblica decretata dal detto Ministero all'Opera Bonomelli.  
 La Presidenza Generale desidera vivamente che tutti i delegati, convenuti a Verona, per l'Assemblea dell'Opera che avrà luogo il giorno precedente, si rechino a Treviso per assistere alla duplice cerimonia.

**Commosso appello delle Madri e ved. Caduti ai reduci del Piave e del Grappa**  
 Dal 15 al 26 Giugno ricorre l'anniversario della gloriosa resistenza italiana sul Piave e sul Grappa. In questa festosa ricorrenza, mentre si lancia la Grandiosa Lotteria «Riconoscenza», organizzata dall'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti a pro «Case-Riposo» delle «Reduci spirituali della guerra» l'Associazione stessa dirige un commosso e caloroso appello a tutti i reduci gloriosi di quello storico fatto d'arme, nel quale l'esercito austriaco venne irrimediabilmente sconfitto e le truppe italiane si aprirono la via per la futura conquista di Trieste e di Trento. I Reduci del Grappa e del Piave hanno un modo assai nobile e patriottico di commemorare la loro grande vittoria. E il modo è questo:  
 Collaborare individualmente e a mezzo dei propri amici, delle proprie famiglie e organizzazioni, al buon successo della Grande Lotteria che del suo primo premio è denominata del «Milione» e dal suo scopo patriottico prende il nome di «Riconoscenza».

**Cinque pazzi a bordo di un piroscafo Traversata tragica**  
 NAPOLI, 16. — Una traversata tragica ha fatto il piroscafo «Costantinopoli» da New York a Napoli avvenendo a bordo cinque pazzi affidati per la sorveglianza al capitano della nave: tre greci, un armeno e una polacca di Ischia, puerpera di 15 giorni. Più volte costretti di gettare in mare la bambina che

doveva allattare. Durante la traversata il gruppo dei cinque malati ha messo in subbuglio parecchie volte il piroscafo. In pieno Atlantico si svolse un angoscioso dramma.  
 Uno dei dementi, tal Dimitri, sottrattosi alla vigilanza dei guardiani, si portò sul ponte di coperta. Un cameriere lo vide per caso e lo interrogò. Il pazzo rispose che aveva il desiderio di respirare una brezza d'aria fresca. Il cameriere gli ingiunse di ritornare nella sua cabina. Il Dimitri non si oppose e discese in compagnia del cameriere una scaletta; ma ad un tratto, liberatosi del cameriere si gettò in mare. Fatto fermare immediatamente le macchine, il comandante fece lanciarsi in acqua delle delle cinture di salvataggio. Poi fu calata in mare una scialuppa sulla quale il pazzo fu raccolto e quindi ricondotto a bordo. I tre greci saranno fatti proseguire per Atene e l'armeno per Costantinopoli.

**Tre soldati uccisi ed un generale ferito per lo scoppio di un lanciabombe**  
 VARESE, 16. — Una gravissima sciagura è avvenuta quest mattina al campo militare della Valcuvia. Mentre le truppe, colà dislocate da una quindicina di giorni, eseguivano un'esercitazione tattica con accompagnamento di fuoco, è avvenuta terribile e improvvisa l'esplosione di un'arma Stokes, che ha purtroppo provocato la morte di tre soldati e il ferimento del gen. comm. Francesco Rocca, comandante la Divisione di Milano, del colonnello cav. Alessandro Angiono, comandante il 67 regg. fanteria, del tenente Ettore Foddisse (secondo altri del tenente Bosile) e di altri quattro militari.  
 I morti sono: il capor. Giuseppe Montanari da Cesena ed il sergente dell'arma sotl. Giuseppe Valdemari da Istrana (Treviso) colpiti in pieno dalle schegge del proiettile e dell'arma che fecero strazio dei loro corpi, trovati accanto al pezzo scoppiato, orribilmente dilaniati. Le schegge ebbero un largo raggio di azione e raggiunsero altre vittime.  
 Immediatamente il fuoco cessò da parte di tutte le altre armi e truppe in azione, mentre fu ad accorrere affannoso verso il luogo della impressionante sciagura.  
 Ivi vennero raccolti i feriti e prima i più gravi: il soldato Rizzon Battista da Oderzo che morì all'ospedale di Cittiglio, il gen. Rocca che riportò una ferita di scheggia alla regione sottoclavicolare sinistra, la frattura comminuta della testa dell'omero, la frattura del terzo medio del radio sinistro e infine un'altra ferita alla gamba sinistra, ed il colonnello Angiono che ebbe tre dita strappate.  
 Gli altri soldati feriti sono Giovanni Genodi di Osvaldo nativo di Vittorio Veneto, che ha riportato una larga ferita alla regione molare sinistra, Sante Zanoni ferito all'occhio sinistro, e Carlo Zone, ferito alla mano sinistra. Presso l'arma scoppiata trovavasi pure il tenente comandante la sezione lanciabombe, che è stato colpito da una scheggia alla regione iliaca destra.  
 Il gen. Rocca, durante la notte è stato trasportato all'Ospedale Militare di Milano.  
 Sul doloroso disgraziato infortunio è stata aperta una severa inchiesta.

\*\*\*

**Cronaca dello Sport**

**CICLISMO**

**Il circuito del Penice**  
 Ieri si disputò il circuito del Penice. Presero il via 26 corridori. Sulla salita del Penice Trentarossi staccava di forza tutti gli altri concorrenti giungendo primo con 5 minuti di vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:  
 1. Trentarossi Giovanni di Gorla (junior) alle 14.47 coprendo i 164 Km. del percorso in ore 5.35 (vel. media oraria chilometri 29.340).  
 2. Bestetti Piero alle ore 14.52.  
 3. Gilardi Luigi a una macchina e mezza.  
 4. Nannini Walter (1. dei dilettanti)  
 5. Ginatta Raimondo; 6. Poid Romeo; 7. Terreni Azeglio; 8. Guindani Giuseppe tutti in gruppo. Seguono altri 5 in tempo massimo.

**AVIAZIONE**

**Scende con un paracadute da 7400 metri di altezza!**  
 NUOVA YORK, 16. — Un messaggio da Dayton (Ohio) annuncia che il capitano aviatore Stevens è disceso in paracadute abbandonando l'aeroplano da una altezza di circa 7400 metri. Egli ha così battuto tutti i record precedenti.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Il problema delle disdette

### L'accordo tra l'Unione del Lavoro e l'Agraria

Ieri mattina è stato concluso l'accordo fra l'Associazione Agraria e l'Unione del Lavoro, in merito all'esecuzione delle disdette di quest'anno.

Eccolo il testo:  
Le rappresentanze dell'Associazione Agraria Friulana e delle Federazioni affittuari e mezzadri aderenti all'Unione del Lavoro:

Tenuto presente il numero rilevante di disdette per conduzione agricola che dovrebbero eseguirsi nel corrente anno per effetto della cessazione delle provoghe dei contratti agrari:

Ritenuto che le parti riconoscono utile un movimento nelle famiglie coloniche per adattare il lavoro agricolo alle condizioni mutate nel lungo periodo di 6 anni di immobilità; ma nel contempo ritengono, appunto per la lunga immobilità, pericolosa, sia per il collocamento delle famiglie coloniche, sia per la stessa economia agricola, dar corso immediato ad un troppo largo movimento;

Affermano la necessità che la esecuzione delle disdette sia temperata, eliminando tutte quelle che non siano motivate da cause gravi ed urgenti. E per ciò ritengono di elencare la categoria di motivi che appaiono render necessaria l'esecuzione delle disdette, e sono:

1. Nei casi di vendita del fondo locato ad un piccolo proprietario che intenda coltivarlo direttamente.

In questi casi il piccolo proprietario dovrà concorrere all'opera di assestamento dei coloni disdettati nella provincia, sia lasciando libere le colonie e i fondi che egli prima tenesse in affitto, sia rendendo disponibili per l'abitazione, dei coloni le case che egli tenesse esuberanti ai suoi stretti bisogni.

2. Nei casi di notevoli mutamenti nella composizione della famiglia colonica o nelle forze lavorative della famiglia stessa. In tali casi sarà però previamente da vedere se alle esigenze agricole non si possa provvedere con un rimaneggiamento delle colonie dello stesso locatore.

3. Nei casi di gravi inadempienze o colpe del colono. Da questa categoria vanno esclusi però tutti i casi di rappresentanza per ragione di organizzazione o di altro motivo estraneo all'interesse economico agricolo.

Deve escludersi pure l'esecuzione delle disdette che abbiano origine dal proposito di locatori di sottrarsi al patto colonico collettivo.

4. Quando sia già intervenuto il libero accordo fra le parti sull'esecuzione della disdetta o quando il colono abbia già trovato o si sia comunque assicurato collocamento altrove ed infine quando si tratta soltanto di terreni e questi siano di estensione limitata, così che la licenza non turbi gravemente la situazione economica e famigliare del coltivatore interessato.

Le rappresentanze stesse invitano per tanto i locatori a voler rivedere le date licenze, con spirito di conciliazione e con desiderio di concorre ad evitare turbamenti nel campo agricolo, informandosi ai criteri susposti e applicandoli con la tendenza ad eliminare l'esecuzione di tutte quelle disdette che non siano improrogabili.

Per facilitare tale applicazione nel caso di dissenso, le rappresentanze indicano che convengono nell'opportunità di costituire due Commissioni una per il circondario giudiziario di Udine ed una per il circondario giudiziario di Portofino, composta di un rappresentante dei locatori e di un rappresentante dei coloni designati dalle rispettive organizzazioni provinciali e presieduta da un terzo scelto d'accordo fra i due, o in caso di mancato accordo, dal Prefetto.

La Commissione su istanza di una delle parti, fatta a mezzo delle rispettive organizzazioni, cercherà di conciliare le controversie che insorgessero nell'applicazione dei criteri segnati. Quando ambedue le parti si rimettano al giudizio della Commissione, la Commissione emette la sua decisione, citate con lettera raccomandata le due parti.

Le Commissioni non potranno più pronunciarsi, spirato il termine in cui ha inizio l'esecuzione delle disdette, salvo contrario accordo tra le parti.

Contro la suddetta decisione, viene ammesso appello alla Commissione arbitrale provinciale per il patto colonico che deciderà in via definitiva coi poteri di arbitro amichevole compositore.

Le suddette Commissioni assumeranno pure il compito di ufficio di collocamento allo scopo di facilitare l'assestamento delle famiglie coloniche.

Per l'Associazione Agraria Friulana E. Zoratti — Per l'Unione del Lavoro T. Tessitori — Il Presidente: E. Marchettano.

Dopo parecchie sedute l'accordo è stato raggiunto merco la buona volontà ed il senso di equilibrio, dimostrato sia da parte della rappresentanza agraria, sia da parte dei rappresentanti dell'Unione del Lavoro, per iniziativa della quale erano state iniziate le trat-

tative. Il risultato delle discussioni risponde pienamente non solo ad una necessità vivamente sentita dalla classe colonica, ma ad una imprescindibile esigenza della situazione che per effetto delle disdette si andava creando. L'Unione del Lavoro ha saputo impostare il problema con grande senso di responsabilità, tenendo nel debito conto tutti gli aspetti del complesso problema.

Ora è necessario che i proprietari friulani sappiano accogliere l'invito, che loro viene dalle organizzazioni, ricordando che è loro dovere preciso evitare qualsiasi ragione di turbamenti nell'ordine pubblico: e ragione di turbamento sarebbe appunto l'insistere nel voler eseguire disdette date, come si esprime il comunicato, senza cause gravi ed urgenti. Del resto i criteri informativi dell'accordo sono gli stessi ai quali si ispira il disegno di legge Bertini sui patti agrari, che pochi giorni fa venne approvato dal Consiglio dei Ministri e che nostre informazioni ci assicurano verrà entro il mese corrente discusso ed approvato alla Camera.

Ma non possiamo chiudere questo nostro commento senza rilevare l'atteggiamento della Federazione Friulana fra Agricoltori la cui firma manca all'accordo. La Federazione è sorta con criteri esclusivamente sindacali, rite-

rendo che l'Associazione Agraria non potesse rappresentare degnamente gli interessi dei proprietari terrieri di fronte alla agguerrita Federazione bianca degli Affittuari e Mezzadri. Quando essa sorse ci fu una breve polemica con l'Agraria, alla quale noi, con un articolo dell'on. Tessitori, partecipammo dichiarando che vedevamo volentieri sorgere una organizzazione di proprietari dichiarantesi di voler agire sul terreno puro sindacale. Ancora oggi rimandiamo del parere dell'on. Tessitori.

Ed appunto per questo ci chiediamo meravigliati se la Federazione degli Agricoltori abbia ritenuto di ispirarsi a criteri sindacali rifiutandosi di trattare il problema della disdetta e negando, per motivi che ancora non si conoscono, la propria adesione ad un accordo che non fa altro — ripetiamo — che informarsi ai criteri del progetto di legge Bertini, che è stato riveduto ed approvato anche da S. E. l'on. Di Scalea, ministro della Guerra e rappresentante del Gruppo Agrario in seno al Gabinetto. A noi pare di no. Noi vorremo che i dirigenti della Federazione ritornassero sul passo sbagliato da essi fatto. Noi vogliamo sperare che ancora la loro adesione possa venire.

Questo scriviamo perchè riteniamo che i signori della Federazione fra i proprietari agricoli non vorranno attendersi la diplozione dell'opinione pubblica friulana, che non potrà non condannarli, e, quel che è più grave, portare il peso d'una responsabilità che potrebbe essere peggiore e più grave di qualsiasi disapprovazione nostra e dei friulani.

## Il bollettino della vittoria a Caporetto AI CADUTI DEL MONTENERO

Ieri giunse a Caporetto la comitiva degli alpini torinesi, diretta al Monte Nero in pellegrinaggio nel settimo anniversario della gloriosa conquista.

A riceverli gli ex alpini piemontesi, gli Eroi del Monte Nero, si trovarono già schierate sul piazzale della Stazione, squadre delle Sezioni combattenti di Cividale, S. Pietro al Natiscum Tolmino, i fascisti di Cividale, Caporetto e Tolmino, una squadra di legionari fiumani, squadre di avanguardia e squadre di azione fascista civaldese con a capo i signori Zanuttini ed Ersetzigg, tutte coi propri gagliardetti, numerosi civaldesi fra cui parecchie signore e signorine.

— Evviva gli eroi del Monte Nero! — è il grido che prorompe al giungere del treno. Egli evviva si rinnovano più volte.

### IL CORTEO

Precede la banda militare divisionale di Gorizia. Viene quindi il corpo dei pompieri caporetiani, il gruppo degli ex alpini coi gagliardetti di tutta d'Italia, di Forin, di Milano; poi, venivano le rappresentanze Alpini, Combattenti, ecc.

Quando il corteo arrivò sulla piazza maggiore della cittadina, vi trova schierati i soldati, i bambini delle scuole; por tanti fiori e la vasta piazza infollata di popolo, convenuto anche dai paesi vicini.

Le autorità prendono posto sulla tribuna eretta presso la sede municipale: un capace palco, fasciato di tricolore, ornato di bandiere nazionali, infestona to di verdi rami.

Dietro alla tribuna spicca il ritratto di S. M. il Re incoronato da una gran corona di alloro.

LA CONSEGNA DELLA LAPIDE  
Alle 13 s'invia la cerimonia. Il generale Sanna consegna, il sul palco, tre medaglie di bronzo al valor militare. Ioi gli scolari cantano l'inno degli alpini; e alle loro voci squillanti unisce no le proprie gli ex alpini venuti in pellegrinaggio e gli ex combattenti e molti popolani che quell'inno appresero dai nostri soldati.

La tenda che copre la bronza apide è levata. La banda musicale suona gli inni della Patria. I bambini lanciano i loro fiori. I soldati presentano le armi. I gagliardetti sono piegati al saluto. Il popolo applaude.

Zivio Italia! Zivio Italia!

Il discorso ufficiale è tenuto dall'avv. Mini ex capitano degli alpini. Il corteo quindi si ricomponne per recarsi al cimitero dove vengono gettati nelle ombre tanti fiori, messo tributo di riconoscenza agli eroi caduti.

Parlo il generale Etna.

SUL MONTE NERO  
La comitiva salì quindi l'erta montagna dove verrà inaugurato il grande cippo marmoreo che ricorda la leggendaria impresa e sul quale vi è incisa la seguente iscrizione:

Addì 16 giugno de l'anno 1915, in su l'inizio de la guerra — Ne l'ora grave di ansie e di minacce — Quest'ardua vetta nostra — Per secoli nudo in idolo — d'Asburgo — Con improvviso assalto e magnifico fu ore conquistata — Gli

Alpini d'Italia — Restituivano a la Patria, per sempre.

Parve e fu presagio di fortuna. — Intorno innumere vette anelanti a iberata fremettero al nuovo prodigio — Lontano i popoli adunati in arme, amici o nemici — E il nostro popolo stesso — Conobbero la rinnovata virtù della stirpe.

Oggi Monte Nero sta ne la Storia e vivrà ne la Leggenda — Simbolo d'italico ardirimento — Prima pietra miliare lungo la romana via de la Vittoria.

— Muti, severi intorno al morente giovinetto che aveva guidato il primo manipolo all'assalto — I rudi soldati e il capitano — Da le pure labbra sorridenti de l'ineffabile gioia d'aver vinto e morire — Raccolsero ne l'ultimo anelito le semplici grandi parole del sacrificio — E ne fecero la loro fede.

Per quattr'anni intenti ad una lotta immane — Quasi ignorata — Sopresi su l'abisso o sperduti ne l'alto deserto dei ghiacci — Inverno e estate — Lontano da la Patria e stretti al nemico — Soli con le loro nostalgiche canzoni ma sicuri di sé e de' loro capitani — Leoni ne la mischia, buoni ragazzi nel riposo — Fieri soltante di essere Alpini — Gli oserei figli de la montagna — stupirono il mondo.

Quando ne l'evviva fortuna, sotto l'urto de l'orde soverchianti — Crollarono le difese dei monti — Gli eroici fanciulli fecero argine coi larghi petti — Come i recenti sublimi di Leonardo — Caddero, il core spezzato, non vinti — A le nuove Termopoli. — Ascolta: viene sul vento la voce loro e par che preghi — Come duemil'anni addietro preparano gli eroi: — «Passaggero, si' a la Patria che noi siamo morti per obbedire a le sante sue leggi».

Non piensero le madri dei forti. Da gli alpini ca dazi mandarono ai fi figli — Bimbi pur ieri, oggi soldati — domani forse eroi — E coi superstiti fra le molte ferite i nuovi giovani serrarono le file. — Ance una volta rifiusero d'ineffabile ardore su tutte le creste dei monti — E chusero le porte d'Italia.

O fortunati che vissero l'ora grande de la liberazione — Ora indarno attesa dagli Avi, invocata da l'esilio e dal patibolo — Ora che parve disperata, vana illusione di spiriti eletti. — De l'io de le notti insonni, nel duro carcere di Spiberga. — O de' giorni de la fame e de lo scherno nel triste campo di Mathausen — Ora lungamente promessa ai popoli da lealtà di Re — La tua ora, o Italia, — Voluta da l'ultimo martire, da Cesare Battisti, un Alpino.

Oggi sul Monte Nero pacifico, antichi compagni e reclute nuove — Salgono con amore ad abbracciare le ombre benedette dei fratelli estinti. — E rinnovano, in cospetto de l'Alpe e del mare, il giuro di fedeltà.

E' giusto, è degno l'onore con la parola e ne' marmi chi bene servì la Patria. — Ma qui, ricordo più degno più santo, stanno i monti eterni — Che con la cima tr'erano il cielo.

Quassù, o Alpini, Voi scriveste la Storia. — Il monumento Ve lo fece l'Idio.

## INTERESSI DELL'EMIGRAZIONE

### Per il soggiorno degli operai agricoli stanieri in Francia

Il servizio francese della mano d'opera agricola ha fatto stampare a tergo della carta d'identità che viene rilasciata ai lavoratori agricoli stranieri che si recano in Francia, un avviso in cui sono riassunti tutte le disposizioni che regolano il soggiorno dei detti lavoratori nel territorio della Repubblica.

Tal avviso dice:  
a) Il titolare della presente carta d'identità è stato autorizzato a penetrare in Francia per lavorare nell'agricoltura.

b) La presente carta che tiene le veci di permesso di soggiorno, sarà conservata dallo straniero che dovrà presentarla ad ogni richiesta delle autorità.

c) In caso di cambio di residenza, l'operaio dovrà far visitare la carta d'identità entro due giorni dal suo arrivo dal Commissario di polizia ed, in mancanza di questi, dal sindaco del comune.

d) Allo scopo di evitare perturbamenti al mercato del lavoro, l'operaio agricolo, scenduto il suo contratto, non potrà essere autorizzato ad occuparsi nell'industria o nel commercio che solo nel caso in cui l'ufficio pubblico di collocamento dal quale dipende la località dove egli lavora, non riesca a procurargli un'occupazione nell'agricoltura e gli offra un impiego nell'industria o nel commercio.

Se esso abbandona l'impiego agricolo per un impiego industriale, si espone ad essere ricondotto a sue spese alla frontiera.

e) Se dopo avere abbandonato il territorio francese il titolare della presente carta ritorna in Francia egli dovrà adempiere le stesse formalità che ha adempiuto in occasione del suo primo soggiorno.

f) L'operaio dovrà presentarla ugualmente ai proprietari, agli albergatori e alle persone presso le quali egli ha fatto pensione sia permanente che temporaneamente.

g) Le infrazioni al decreto che ha istituito la carta d'identità sono passibili delle pene previste dall'art. 417, paragrafo 15 del codice penale, senza pregiudizio del diritto di espulsione, che appartiene al Ministero dell'Interno in virtù della legge 2 dicembre 1849 (articolo 7).

h) Una tale misura d'espulsione, indipendentemente da ogni altra sanzione giudiziaria, sarà presa a carico di ogni straniero che avrà comunque alterato o falsificato una carta d'identità o che abbia fatto uso di un'altra carta d'identità che non sia la propria.

### Crisi mineraria

I minatori ricominciano di nuovo a manifestare una certa agitazione per questioni riguardanti i salari. Considerando che il coefficiente del costo della vita è salito di nuovo a quello che era nel 1920, e che il Governo ha deciso di mantenere l'indennità di caro viveri ai suoi funzionari i minatori reclamano un nuovo aumento di salario. In alcune regioni il movimento è già cominciato. I minatori domandano che i loro salari siano aumentati di franchi 3.75 al giorno.

### JUGOSLAVIA

Tenuto conto delle condizioni politiche e di quelle del mercato di lavoro, non è consigliabile, almeno per ora, l'emigrazione in Jugoslavia a meno che non si tratti di operai dedicati a determinati lavori, che, per lunga consuetudine antichetta erano affidati a lavoratori nostri, come ad esempio: fornaciari in laterizi, minatori, produttori di carbone vegetale, muratori, salumai specializzati. Questi però devono avere lavoro assicurato con contratto, giacché chiunque venga trovato dalla polizia sprovvisto di danaro e senza lavoro è passibile di espulsione.

### Per gli emigranti in Croazia

Lo straniero il quale si reca in Croazia per soggiornarvi brevemente deve anzitutto fare apporre il visto al suo passaporto da un cons. jugoslavo, presentando gli atti comprovanti la necessità del viaggio. Al suo arrivo in Croazia egli deve presentarsi all'Ufficio per l'alloggio degli stranieri; nel caso in cui egli desideri di restare più di otto giorni deve provare alla Direzione generale di polizia la necessità del prolungamento del suo soggiorno. Finiti i suoi affari oppure scaduto il permesso di soggiorno lo straniero deve senz'altro partire, non essendo permessa la domanda di soggiorno definitiva in seguito alla richiesta di soggiorno temporaneo.

### Statistica - Emigrazione - Lavoro

LA DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI D'ITALIA. — Dall'ultimo Bollettino «Le notizie sull'emigrazione e sul lavoro» edito con tanta cura dal Commissariato l'Emigrazione, togliamo

questa breve statistica sulla ripartizione della disoccupazione nelle regioni d'Italia al 1 aprile:

Piemonte 43268 contro 46461 al 1 marzo; Liguria 28658 contro 37575; Lombardia 96881 contro 117855; Veneto 93372 contro 98854; Emilia 120575 contro 147755; Toscana 36319 contro 36323; Marche 7219 contro 8357; Umbria 2696 contro 6818; Lazio 7101 contro 6678; Abruzzi e Molise 6506 contro 12627; Campania 16798 contro 19329; Puglia 19943 contro 22609; Basilicata 213 contro 319; Calabria 1031 contro 1099; Sicilia 13054 contro 12853; Sardegna 4967 contro 4341.

VALIDITA' DEL VISTO SUL PASAPORTO DEGLI STRANIERI CHE SI RECANO IN ITALIA. — Il ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione delle autorità di confine sull'abrogazione da tempo avvenuta del D. L. 23 luglio 1916 n. 895 che stabiliva un termine alla validità del visto sui passaporti.

Il visto sui passaporti degli stranieri è valido per tutta la durata dei passaporti stessi e perciò gli stranieri possono entrare nel Regno senza altra formalità durante tutto il periodo per il quale è valido il passaporto di cui sono muniti.

### Emigrazione consigliata

A causa della gravissima disoccupazione devesi consigliare nel modo più assoluto l'emigrazione in Danimarca dove attualmente esistono ottomila disoccupati.

Non troverebbero lavoro colà nemmeno i terrazzieri friulani che per essere molto apprezzati, sono in numero sufficiente per i lavori attuali.

### VENZONE

#### Ancora dell'uxoricidio

Il paese è tutt'ora sotto l'incubo della grave tragedia che ha rattistata la mita popolazione di Stazione per la Carnia.

Da ulteriori informazioni emerse che la prima a colpire sia stata la figliastra del Giuffrida e che in seguito la Simoni abbia ucciso il marito che bocegggiava con reiterati colpi di martello. La donna è tutt'ora latitante.

### TRICESIMO

LA GLORIOSA FILM — Domenica prossima dopo il vespro e la processione di S. Antonio, verrà proiettata nel teatro dell'asilo, la gloriosa film dell'esaltazione del «Milito ignoto».

Alle ore 21 si replicherà la proiezione per gli adulti.

Siamo certi, che a godere quest'unico trattamento cinematografico, non mancherà l'intervento d'ogni ceto di persone, trattandosi di beneficiare gli orfani di guerra e di ammirare la grandiosa apoteosi resa ai miti ignoti da A. Quileis, fino allora glorificazione sul l'altare della Patria di Roma.

IL CORTEO EUCHARISTICO DI GIOVEDI' — Con numeroso concorso di fedeli si è svolta la solenne processione del «Corpus Domini».

Al grandioso corteo Eucaristico che attraverso le vie principali del paese pavesato ed inforato, presero parte tutte le associazioni maschili femminili, la Banda locale, e una folla interminabile di fedeli.

Ove passava, venivano gettati fiori a larghe mani.

Questa dimostrazione ha dato a vedere ancora una volta che a Tricesimo la fede è sempre viva e forte.

### PORDENONE

SCIOPERO. — Gli operai addetti ai vari stabilimenti dei «Cotonifici Veneziani» sono in sciopero per la diminuzione della paga del 20 per cento, che gli industriali vorrebbero applicare. E' ancora non si è verificato nessun incidente.

DISOCCUPATI. — Notiamo che parecchi ottimi giovani sono disoccupati e purtroppo rileviamo che si continua nella tendenza di preferire le signorine.

Ve ne sono di buone, modeste, ma, fatte le debite eccezioni, parecchie consumano lo stipendio nelle scarpette bianche, nelle calze di seta traforate, ecc. e sono, causa l'immodesto vestire, una continua provocazione; scorrazzano da un ufficio all'altro, da un tavolo all'altro con una disinvoltura incredibile e così poco o nulla producono.

Troppo spesso fanno perdere il decoro e la severità dell'ambiente.

Si mandino a casa queste signorine ad imparare i lavori domestici e si occupino i giovani che non sanno come sbarcare il lunario.

E' questione di serietà, di convenienza, di giustizia e di previdenza sociale.

ARTE SACRA. — Abbiamo veduto e gustato presso il concittadino artista sig. Vincenzo Maroder una graziosa statua di Gesù Bambino, donata alla Chiesa di S. Giorgio da una pia benefattrice l'atteggiamento, l'espressione, la moderata della bella statuetta sono veramente geniali ed ispirano devozione, fede, innocenza, dolcezza. Congratulazioni all'ottimo e modesto signor Maroder.

### POZZUOLO

RECITA DI BIMBI. — Abbiamo ammirato l'altra sera (11 giugno) la recita dei fanciulli di don Egidio, tenuta nel teatrino della Palazzina. Poche cose, ma scelte con buon gusto ed eseguite bene.

Uno splendido vaudeville: «La pianola perduta nella neve», tenne dietro agli occhiali della nonna». Oh se fosse presente il ch. prof. Ellero. Si sarebbe certamente commosso nel vedere quei due piccoli birichini interpretare con bene il suo splendido bozzetto! Ultima fu la farsa «Il piccolo bugiardo» pure bene interpretata.

Noi non possiamo non congratularci vivamente con i cari bambini — che con la speranza del futuro nostro circolo — e con il loro appassionato maestro don Egidio che con tanta pazienza, costanza e sacrificio li istruì così bene e ci procurò un paio d'ore di onesto divertimento.

### CODROIPO

ASILO INFANTILE. — Sono un lettore e padre di famiglia — quindi interessato direttamente nella questione che qui da vario tempo appassiona tanto gli animi.

Come avviene sempre, più si appassiona chi ne ha meno interesse.

Perché tante parole tanto inchiostro con più o meno insolenze e spropositi il locale dell'asilo è necessario. Tutti sanno e lo riconoscono. Il consiglio comunale pure lo sa e lo riconosce. La prima d'ora, tanto è vero che della richiesta di un mutuo di 200 mila lire per costruirlo.

Ora gli ex combattenti contribuiscono nella spesa purché sia monumentale e caduti. Ottima cosa; tutti ammettono che non vi possa essere monumento migliore. Si parla di Patronato scolastico di politica, di che so io. Benedetta gente! Non sono mica bambini i nostri coetigliieri. Sanno bene che l'asilo è per tutti i bambini, coi denari di tutte le famiglie, per aiutare le mamme nella custodia ed educazione dei bimbi, di chi e come saranno custoditi ed educati.

Da quelle persone e in quel modo che vorranno le mamme.

Perché politica, perché partiti, perché questioni?

L'Asilo sia del comune, cioè delle mieglie perché lo pagano e lo mantengono, sia diretto come vogliono le famiglie, conforme al principale postulato del programma popolare su la libertà della scuola. Finitela dunque e date l'Asilo.

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE. — In morte di Francesco Meneghini: Cesare Lucia 2 — Pascal Tommasini 1 — In morte di G. Duravia: Cassa Riforma 50 — Bianchi A. 2 — Magnini 1 — Morconi L. 1 — N.N. 3 — Bortolotto Gelindo 5 — N.N. 5.

In morte di Infanti Domenica: O. Magrini 2 — A mezzo del Capostipite sig. Gori Michelangelo nel tragico della morte del ferroviere Corazzini 1 — In morte di Ugo Cesaria: Tola 1 — O. Magrini 2.

In morte di A. Accetuz Pietro: Basso A. L. 5

La direzione ricevente ringrazia.

### VENDOGLO

FUNEBRI. — Oggi seguirono solenni funerali della signora Moretti Maria in Vittori sposa e madre cristiana, rapita da improvviso male.

Imponente il corteo dei numerosi amici contrazzani e forestieri. Parteciparono in rappresentanza della città e del consiglio comunale l'assessore signor Giuseppe Moretti e diversi signiglieri; le insegnanti locali con la loro larecca. Al mar' signor Francesco, molti anni sindaco ed assessore, e il signor Luigi assessore comunale e direttore della locale «Schola choroale» partecipò al completo ed eseguì in musica con perfezione le preci di rito. Il conforto e la speranza cristiana.

### Taccuino del Pubblico

Sabato, 17 giugno 1922.  
Leva il sole 4,36 — Tramonta 12,36.  
Leva la luna 0,1 — Tramonta 12,36.

SANTI ED ONOMASTICI (17 Giugno)

S. Francesco Regis Nativo di Nardona, morì in età di 43 anni nel 1640.

S. Ferruccio e S. Ferreolo mandati a Gallie, morirono martiri e Beati nel 2.1.

Santa Giuditta matrona, col figlio Quirico, bambino di tre anni, martirizzati a Tarso nella Cilicia dal re persiano Assandoro, sotto Diocleziano.

S. Anre e Giustina, fratelli martirizzati a Magonza.

(18 Giugno)  
S. Marco e Maureliano.

MERCATI  
SABATO, 17. — Pordenone, Bassano, Motta di Livenza, Cividale.

Ringraziamento

Le Famiglie Volpe, avvertendo la ma- torale impossibilità di singolarmente ringraziare, come vorrebbero, tutte le innumerevoli persone che resero così commovente attestazione di affetto, di stima e di onore al loro caro

Carlo Emilio Volpe

a quanti si riservi partecipi della loro trepidazione angosciosa e del profondo loro cordoglio, alle autorità tutte, alle Associazioni, agli amici, ai Conciittadini di Udine e di Pagagna, memori delle virtù del loro caro Estinto, agli operai che si prodigarono con commoventi manifestazioni, a tutti indistintamente coloro che contribuirono alla solennità delle onoranze, porgono pubbliche, commosse azioni di grazie!

ENERGO

Cura per nervosi ed esauriti

In tutte le debolezze e irritabilità nervose oggi così comuni e ribelli, il solo calmante, il rigeneratore providenziale, il vivificante fisiologico secondo le leggi naturali, è il trattamento scientifico ENERGO a base d'elettricità galvanica debole, cioè senza scosse e senza dolori.

Gli ammalati colpiti da esaurimento nervoso, da depressione ed irritabilità, paralisi, nevralgie facili stanchezza, ecc., anche se hanno tentato inutilmente tutte le cure e tutti i farmaci, ricorrono con fiducia al metodo ENERGO che infonde una nuova energia vitale, riparatrice al corpo umano.

La cura è semplice, non dolorosa, ognuno può farla da sé al proprio domicilio anche solo noleggiando un apparecchio presso l'ISTITUTO ENERGO che ha la sua sede a Torino, Via Nizza 4.

I sofferenti bisognosi della cura Energo che non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto, si presentano al nostro Ispettore che si troverà a: UDINE - 19-20 giugno - HOTEL CROCE DI MALTA. PALMANOVA - 21 giugno - ALBERGO ROMA. PORDENONE - 22 giugno - HOTEL CENTRALE.

SORDITA'

Nel campo dell'elettroacustica l'apparecchio OTOFON di piccole dimensioni rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte delle persone aventi un orecchio duro e debole. L'OTOFON infatti sopprime la sordità istantaneamente.

Per schiarimenti e per provare su sé stesso l'apparecchio presentarsi all'Ispettore dell'ISTITUTO ENERGO di Torino nelle città summenzionate.

Le assoluzioni di Ragazzoni

Il cav. uff. rag. Ragazzoni ci invia a mezzo di uscire:

«In sentenza d'istruttoria in data 14 maggio 1922, il signor pretore del primo mandamento ha assolto per insussistenza di reato Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Commissario per le Assoluzioni di Udine, dall'imputazione di abuso d'autorità, su querela di Borghello Giuseppe».

Detta sentenza è passata in giudicato il giorno 4 e, non avendo il procuratore del Re interposto appello nei venti giorni successivi».

Neanche in uno scritto a mezzo d'uscire il cav. uff. rag. Ragazzoni sa attestarsi alla rigida verità. Egli afferma d'essere stato querelato, mentre fu semplicemente denunciato.

E c'è una differenza notevole tra querelante e denunciante: il querelante ha modo di essere assistito da un avvocato in udienza, e di sostenere in contraddittorio le sue ragioni avverso le difese del querelato. E questo non potè fare il Borghello, semplice denunciante; egli dopo sporta la denuncia, non fu udito nemmeno una volta. Ignorò la sentenza emessa e non era in facoltà di appellare. La pubblica accusa poi appellò di rado.

Non creda però il cav. uff. rag. Ragazzoni che bastino le assoluzioni penali — di cui si riva con ansiosa compiacenza essere passate in giudicato — a sanare l'operato di un ufficio pubblico che è soprattutto, sotto il controllo morale e politico della opinione pubblica, la quale ha un campo di indagine, di criteri e di valutazioni molto più estese che non quello giudiziario.

Non creda che coll'invio dell'uscire, ai nostri uffici, il commissariato degli alloggi rifaccia la sua verginità.

La professoressa Penco condannata

Ieri alla pretura del primo mandamento si svolse il processo intentato dalla famiglia Formentini contro la professoressa signorina Penco per ingiurie che la stessa avrebbe, secondo l'accusa, indirizzate ai genitori dello studente Formentini.

Non rifacciamo la storia, perché già nota ed i giornali se ne occuparono a suo tempo.

La sala della pretura è stata gremita tutto il giorno per lo più da studenti e da amici delle parti in contesa.

Il dibattimento si chiuse verso le 18.30 ed in seguito alle emergenze di causa, la signorina professoressa Penco venne ritenuta responsabile di ingiuria e condannata a 140 lire di multa, alla rifusione dei danni alla parte Civile ed alle spese processuali col beneficio della condizionale.

Sembra che la professoressa abbia intenzione di ricorrere in Appello.

Concerto al "Fagiano"

Programma che la banda di Lavarina diretta dal Maestro Basciu svolgerà domenica 18 corrente al Caffè "Al Fagiano" alle 21 alle 23.30:

1) Gemme - Marcia Militare - 2) Beethoven - Sinfonia Konik Stephan - 3) Mozart - Celebre marcia Turca - 4) Puccini - Fantasia la «Bohème» - Basciu - Valzer Spagnolo - 6) Verdi - Fantasia «La Forza del Destino» - 7) Basciu - Tempo di mazurka - 8) Orton - Marcia militare.

Il concerto che doveva aver luogo questa sera viene rimandato a lunedì.

Congresso Prov. della Fed. Magistrale Fr. C. Percoto della N. Tommaseo

I maestri sono tutti invitati al Congresso provinciale che avrà luogo a Udine il giorno 22 corr. alle ore 10 nel Teatro del Ricreativo Festivo Udinese Via Tiberio Deciani.

Vi interverrà l'oratore prof. Ugo Pez zato Vice-presidente generale a trattare le più urgenti questioni magistrali.

Ci viene annunciata anche la venuta dell'on. Negretti, Segretario Generale della «Tommaso».

I colleghi che intendono di partecipare al banchetto sociale sono pregati a inviare subito la loro adesione in Via Cole di Prampeno, 4 Udine.

Si attendono numerosi e compatti tutti i maestri friulani al fraterno convegno.

Esami della Sessione estiva nelle Scuole primarie e popolari del Comune di Udine

Gli esami di Ammissione e Promozione alle varie classi della scuola elementare, di Compimento del corso inferiore, di Maturità e di Licenza dal corso superiore avranno luogo presso le Scuole Municipali di Udine nei giorni seguenti del p. v. luglio:

1. Compimento: giorni 13 a 15, ore 9;

2. Maturità: giorni 14 e seguenti, ore 9;

3. Promozione e Ammissione alle classi II e III: giorni 17 e 18 ore 8;

4. Licenza, Promozione ed Ammissione alla classe VI: giorni 17 a 21, ore 8;

5. Promozione e Ammissione alla classe V: giorni 22 a 25, ore 8.

L'Assemblea generale della Soc. Oper. Catt. di M. S. di Udine

Domenica 11 giugno la società tenne la sua seconda assemblea generale per le elezioni sociali per il biennio 1922 e 1924.

I soci concorsero numerosi a portare il loro voto di fiducia ai nuovi rappresentanti.

Dallo spoglio fatto dalla Commissione di scrutinio risultarono eletti i signori La Pietro Apro a Presidente, A. Consigliere effettivi i soci Comino Antonio, Cazzaglia Pio, Bertoni Sante, Fabris Virginio, Floreani Basilio, Liva Carlo, Ludolo Gius., Mauro Luigi, Moretto Giuseppe, Missio Angelo, Nanutto Francesco, Pilosio Francesco, Saccavini Giuseppe e Zuliani Angelo.

A Consiglieri supplenti: Pilosio Antonio e Romarin Ermidio.

A Revisori dei conti: Saccavino Privato e Schiffo Antonio.

Nella prima seduta Consigliere verrà costituito il nuovo corpo direttivo della Società.

La Film "Gloria al milite ignoto, anche stasera"

Affollato il Cinema Eden ieri sera per la rappresentazione della Film del Milite Ignoto. La film è magnifica, commovente, infamante al più sincero amore patrio. E' inoltre un documento storico di valore e di importanza ineccepibile.

In certi punti gli spettatori sono costretti, spontaneamente, a levarsi ai piedi in atto di omaggio. Un'orchestra affiatissima eseguisce inni patriottici, da quello del Piave al coro dei Lombardi.

Tutte le scuole e tutti i collegi sono stati invitati ad assistere allo svolgimento della meravigliosa film; non mancheranno all'ultima replica odierna, gentilmente concessa, di assistervi giulines, tanto più che lo spettacolo è dato a scopo di beneficenza: Pro orfani di Guerra.

Il Comitato 170 orfani di guerra — per aderire alla viva sollecitazione del pubblico — avendo ottenuto dalla squisita cortesia dei signori conduttori del Cinema Eden (Piazza V. E.) l'uso gratuito della Sala ha deciso di dare anche questa sera sabato rappresentazioni continue dalle ore 18 in poi, della meravigliosa film «Gloria al Milite Ignoto da Aquileja a Roma».

Per dar modo a tutti di assistere alla magnifica patriottica proiezione, che a Udine, non si darà più, i prezzi saranno ribassati.

Descrizione della film: Atto I. — Apoteosi al Soldato Ignoto: L'alba del 29 ottobre 1921 — La millenaria Basilica di Aquileja che accoglie le salme degli undici Ignoti — Nell'attesa.

La madre triestina che additò l'Ignoto Milite destinato all'altare della Patria — Nel trepido palpitar dei cuori — La madre mormora: eccolo! — La Salma prescelta è deposta sul catafalco — L'addio immerso nelle acque sacre del Timavo asperge su Lui le lagrime della riconoscenza. L'Eletto lascia i suoi compagni di gloria — E la bara gloriosa sostò la prima notte sotto le stelle — 29 ottobre 1921 — Il gruppo dei ferrovieri che guidarono il convoglio — Il convoglio lascia Aquileja — Aquileja addio — Sulla via dei Friuli — L'omaggio di Udine — Entro la storica stazione di Udine e gli uni e gli altri piangono all'arrivo della salma — Sul Tagliamento — di fronte a Portonaccio — La sosta e la benedizione a Conegliano — In vista al Piave — Fiori e memorie al Fiume fatidico.

Atto II. — Dalla Laguna Veneta verso la madre Roma: Il convoglio lascia la Laguna che mormora al suo passaggio un commosso saluto — Da Mestre si prostra l'anima del popolo — Padova — Montebelluna — Ferrara — e la grande anima Romagnola — Ovunque è un palpito di vita, prorompe una prece al suo passaggio — Durante la sosta a Bologna — La madre chiama — E in te comincia il canto, ma nel profondo dolore comincia l'Inno degli imperituri ri — Il bacio dei bimbi — Firenze gentile apre il suo grembo fiorito al caduto Eroo — Nel sole di Arezzo — Visitatrici sublimi — I fiori dell'innocenza — Alla fermata di Orvieto — Verso l'Alma Roma — La sosta a Portonaccio.

Atto terzo 2 novembre 1921.

S. M. il Rè si reca ad incontrare la salma del Milite Ignoto — Alla Basilica di S. Maria degli Angeli — S. M. la Regina si reca alla Basilica — Roma — La salma lascia il convoglio ed entra nel sole di Roma — I gloriosi Portatori — Lo seguono i tricolori gloriosi — Dalla stazione di Termini alla Basilica, la Bara è seguita dal primo soldato d'Italia — Da Piazza Esedra — S. E. il Vescovo Bartolomei, impartisce la Be-

Beneficenza

Per onorare la memoria di Emilia Clo dig 14 - gnora Guis Bmanin offre 15 - l'Istituto una provvidenza.

Sig. col. cav. Rubbazzar Italico lire 10 in morte dell'avv. Com. Carlo Emilio Volpe.

Per la morte del compianto comm. dott. Emilio Volpe i signori Cossio Orlino, Russo Luigi, Fracasso Virginia e Petri Gelindo, impiegati presso la soc. an. A. Volpe, versarono L. 125 al Padiglione Tullio.

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Gropplero offre L. 40 in morte del commendatore Carlo Emilio Volpe.

La signorina Maria Giacomelli offre lire 25 in morte del buon amico Emilio Volpe.

Al Rifugio Bambino Gesù: in morte della signora Caterina Blasoni Cantoni offrono L. 20 Enrico ed Elisa Fattori.

I signori Comm. Gio. Batta e Cav. Attilio Volpe versarono alla Congregazione per la morte del compianto loro Fratello Comm. Emilio.

L'istituzione beneficata vivamente ringrazia.

R. Corte d'Assise

I furti in danno dell'Amministrazione militare

Si chiuse ieri alle 19 il processo contro i soldati Callero Quirico, Poverelli Regolo e De Piero Antonio, imputati il furto in danno della amministrazione dello Stato e contro le signore Bernic, Del Fabbro e Arino Emma imputate di ricettazione.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. avv. Guidorizzi chiese per tutti gli imputati l'assoluzione per sopravvenuta amnistia.

Il Presidente cav. Domini lesse la sentenza di assoluzione mentre i tre imputati, che si trovavano nella gabbia, rivoltisi ai giurati, riconoscenti, «Grazie signori giurati, dissero, grazie».

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Procedimenti contro la speculazione a danno dei pensionati di guerra

Il Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, essendo venuto a conoscenza di disoneste speculazioni a danno di pensionati di guerra, esercitò mediante anticipo usurario di somme irrecuperabili sulle rate di pensione, che venivano poi riscosse dal creditore col libretto consegnatogli dal pensionato, impartì disposizioni per una rigorosa ed immediata inchiesta.

Il fatto è stato accertato e l'on. Rosini, mentre ha subito comunicato gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti di sua competenza, ha nel contempo invitato la Direzione generale della Banca d'Italia ad esaminare la possibilità di far cessare il sistema di riscossioni mediante biancosegni, sistema che in-

Beneficenza

Per onorare la memoria di Emilia Clo dig 14 - gnora Guis Bmanin offre 15 - l'Istituto una provvidenza.

Sig. col. cav. Rubbazzar Italico lire 10 in morte dell'avv. Com. Carlo Emilio Volpe.

Per la morte del compianto comm. dott. Emilio Volpe i signori Cossio Orlino, Russo Luigi, Fracasso Virginia e Petri Gelindo, impiegati presso la soc. an. A. Volpe, versarono L. 125 al Padiglione Tullio.

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Gropplero offre L. 40 in morte del commendatore Carlo Emilio Volpe.

La signorina Maria Giacomelli offre lire 25 in morte del buon amico Emilio Volpe.

Al Rifugio Bambino Gesù: in morte della signora Caterina Blasoni Cantoni offrono L. 20 Enrico ed Elisa Fattori.

I signori Comm. Gio. Batta e Cav. Attilio Volpe versarono alla Congregazione per la morte del compianto loro Fratello Comm. Emilio.

L'istituzione beneficata vivamente ringrazia.

R. Corte d'Assise

I furti in danno dell'Amministrazione militare

Si chiuse ieri alle 19 il processo contro i soldati Callero Quirico, Poverelli Regolo e De Piero Antonio, imputati il furto in danno della amministrazione dello Stato e contro le signore Bernic, Del Fabbro e Arino Emma imputate di ricettazione.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. avv. Guidorizzi chiese per tutti gli imputati l'assoluzione per sopravvenuta amnistia.

Il Presidente cav. Domini lesse la sentenza di assoluzione mentre i tre imputati, che si trovavano nella gabbia, rivoltisi ai giurati, riconoscenti, «Grazie signori giurati, dissero, grazie».

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria di Emilia Clo dig 14 - gnora Guis Bmanin offre 15 - l'Istituto una provvidenza.

Sig. col. cav. Rubbazzar Italico lire 10 in morte dell'avv. Com. Carlo Emilio Volpe.

Per la morte del compianto comm. dott. Emilio Volpe i signori Cossio Orlino, Russo Luigi, Fracasso Virginia e Petri Gelindo, impiegati presso la soc. an. A. Volpe, versarono L. 125 al Padiglione Tullio.

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Gropplero offre L. 40 in morte del commendatore Carlo Emilio Volpe.

La signorina Maria Giacomelli offre lire 25 in morte del buon amico Emilio Volpe.

Al Rifugio Bambino Gesù: in morte della signora Caterina Blasoni Cantoni offrono L. 20 Enrico ed Elisa Fattori.

I signori Comm. Gio. Batta e Cav. Attilio Volpe versarono alla Congregazione per la morte del compianto loro Fratello Comm. Emilio.

L'istituzione beneficata vivamente ringrazia.

R. Corte d'Assise

I furti in danno dell'Amministrazione militare

Si chiuse ieri alle 19 il processo contro i soldati Callero Quirico, Poverelli Regolo e De Piero Antonio, imputati il furto in danno della amministrazione dello Stato e contro le signore Bernic, Del Fabbro e Arino Emma imputate di ricettazione.

In seguito al verdetto dei giurati il P. M. avv. Guidorizzi chiese per tutti gli imputati l'assoluzione per sopravvenuta amnistia.

Il Presidente cav. Domini lesse la sentenza di assoluzione mentre i tre imputati, che si trovavano nella gabbia, rivoltisi ai giurati, riconoscenti, «Grazie signori giurati, dissero, grazie».

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Premiata Tintoria e Tessitura Luigi Moschioni - Udine

Fabbrica Viale Vat. 4 - Negozio di Vendita Via Paolo Sarpi 20. Eclusivo deposito e vendita per la zona d'Udine dei filati del

COTONIFICIO UDINESE

Titoli pronti nella marca Bianca-America Primitissima - Water N. 6, 8, 10, 12, 16, 20 in pacchi da Kg. 2,250. Cotoni per tessitura sempre pronti nelle tinte: Rosso-Turco-Olio-Blu-Indaco-Nero-Fino-Oliva-Cenero ecc. grande assortimento cotoni ritorti per calze greggi e colorati - Vendita diretta al consumatore dei propri prodotti.

## Tribunale Civile

### L'investimento ferroviario di Camporomido

La mattina del 10 settem. 1920 certo Macon si avviava da Udine a Camporomido su un carrello a due ruote trainato da un cavallo.

Le sbarre che chiudono il passaggio a livello tra i casali di S. Caterina e Camporomido, erano state lasciate aperte ed il Macon col suo carrello proseguì la strada senza accorgersi che un treno merci sopraggiungeva in quel mentre.

La disgrazia avvenne fulminea.

La locomotiva investì e fracassò il carrello uccidendo il Macon e sbalzando lontano il figlio irredimibile che col padre se ne stava sul carro.

Ieri al nostro Tribunale si svolse il processo contro il ferroviere avventuzioso Giuseppe Damiani che quella sera prestava servizio di turno lungo la ferrovia, imputato di omicidio colposo.

Il Damiani venne condannato a 4 mesi di carcere, con la condizionale e la non soluzione nel casellario giudiziario.

### Un furto alla Caserma di Cavalleria

L'altra sera nella scuderia degli Ufficiali del reggimento, montava di pianone il cavallergo Virginio Pilon fu Giuseppe da Ormello (Treviso).

Un buon pianone questo, se non altro per precedenti molto noti anche al Tribunale militare che di lui si è altre volte occupato.

L'altra sera quindi, verso le 22 approfittando che il suo compagno di servizio (pianone nella scuderia attigua) si era accentato entrò e fece man bassa di ogni ben di Dio. Rubò coperte, due sacchi di avena ed altre cose per un totale di 500 lire.

Quattro quattrini, scavalcò il muro di cinta e consegnò la refurtiva a certo Sirch Antonio fu Giuseppe contadino che abitava vicino alla caserma.

Ma le pignatelle... il diavolo non le fa col copricapo e quindi il solerte piantone Pilon venne passato alle prigioni ed il Sirch venne subito arrestato e tradotto alle carceri mandamentali. La refurtiva fu recuperata.

## TEATRI ED ARTE

### TEATRO SOCIALE

#### "Maridarole"

Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale, la Società Pietro Zorutti e l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, daranno la bella commedia friulana di Francesco Nascimbeni «Maridarole» con villette e cori friulani di Escher.

Verrà pure eseguito il coro del III atto dell'operetta «La beffa» del cav. avv. Parlatti.

Durante lo spettacolo fa servizio la banda Municipale diretta dal M. cav. Mascagni.

Gli udinesi non mancheranno di affollare questa sera il teatro sia per l'eccezionalità dello spettacolo, come anche perché esso è dato a vantaggio dei Tuberculotici di Guazza.

### Teatro della risata

Dal 19 al 23 rappresentazioni straordinarie, primaria compagnia comica del «Teatro della risata» diretta da Polidor (Fernando Guillaume); Amm. E. Pratolongo; Seg. M. Falletti; Rappresent. Amm. E. E. Forcignano; Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Lanzetta.

Elenco artistico per ordine alfabetico; Signore: Armeis Anna, Armeis Letizia, Camerico Bice, De Maria Giovanna, De Maria Pina, Guillaume Matilde, Guillaume Lola, Gioletti Tina, Frilli Armina, Frilli Arduina, Frilli Rita, Leoni Paola, Molteni Maria, Marconi Rina, Palmer Rosangela, Palmisani Maria, Sterni Olga, Sterni Rita, Velata Emma, Vernez Maria, Zanella Rosa.

Signori: Albanesi Mario, Albertini Giovanni, Amor Vincenzo, Armeis Carlo, Armeis Luigi, De Rosa Gennaro, Drusiani Mario, Falletti Mario, Fantecchi Carlo, Fantecchi Giovanni, Frilli Odoardo, Frilli Guglielmo, Frilli Nicolò, Gioletti Romolo, La Marca Giuseppe, Leoni Arduino, Onesti Carlo, Osti Ferruccio, Palmer Augusto, Conti Luigi, Zurlo Vincenzo.

Corpo di ballo: prima ballerina: Olga Sterni, primo ballerino: Louis Armeis; generiche del coro; maschere.

Banda sul palcoscenico; primo macchinista: Zurlo Vincenzo; secondo macchinista: La Marca Giuseppe; apparecitore: Albanesi Francesco; sarta: De Marta Rosa; proiezioni di Falletti Gino; scenografi della Ditta Toccafondi di Roma e Spezzaferri di Napoli.

Prima rappresentazione il 18; prezzi normali.

## Cronaca Religiosa

**Solenne giornata eucaristica per i laici**  
Il giorno 25 corr., ultima domenica di giugno, è atteso con vivo desiderio da tutte le anime buone della nostra diocesi, in quale, come fu degnamente rappresentata da un consolatissimo numero di Sacerdoti nell'adunanza annuale eucaristica di giovedì 8 p. p. (adunanza che per il pio e costante interesse-

mento dei Sacerdoti stessi, dovrà riuscire sempre più solenne ed interessante) così sarà rappresentata decorosamente dai fedeli d'ambo i sessi che converranno a Udine quel giorno per accendersi di santo ardore verso Gesù in Sacramento.

Eccolo il programma:  
Domenica 25 corr. ore 8,30 — S. Messa, con Comunione generale, alla Madonna delle Grazie.

Ore 9,30. — Adunanza generale nel teatro del Seminario, con discorsi e pubblica discussione su argomenti eucaristici.

Ora 14. — Adunanza come al mattino.

Ore 15. — Solenne Benedizione col S.S. Sacramento, in Duomo.

L'importanza e praticità degli argomenti che vi saranno trattati, la fede e lo zelo degli oratori, l'attrazione e varietà del programma reso più simpatico da devoti cantici popolari, più che tutto il desiderio di rendere colla propria presenza un omaggio al Cuore di Gesù al chiudersi del suo bel mese, ci danno sicurezza dell'esito lusinghiero di questa santa giornata a maggiore gloria di Dio e per il bene delle anime, come si augura di tutto cuore il nostro Veneratissimo Arcivescovo.

Non c'è da paese perciò che non mandi qualcheuno dei suoi figli a rendere quest'omaggio di fede a Gesù, non c'è sacerdote che, conoscendo quanto giovinco al risveglio della vita cristiana anche solenni manifestazioni eucaristiche, non faccia opera di zelo, illuminato per invogliare i fedeli, se non potrà forse questa volta coll'esempio, almeno colla parola autorevole di padre e pastore.

La Direz. del Com. Euc. Diocesano

### Adunanza in Seminario

Stasera alle ore 20 si raduneranno in Seminario i signori che già ivi si raccolsero per la Conferenza sull'Apostolato della Pregoniera, per addiventare alla costituzione del Gruppo.

## TRUCIOLI

### VESTIGIA DI CIVILTÀ ETRUSCHE SCOPERTE NEL COMACHESE

C'era un mese fa durante alcuni lavori di scavo fatti in Valle Trebbia, in territorio di Comacchio, per l'inizio delle nuove bonifiche erano state scoperte a poca profondità numerose antichità e tombe contenenti ricchi vasi istoriati ed altri oggetti di grande valore storico-archeologico.

Ora gli studiosi in materia si stanno occupando con sommo interesse di dette scoperte, perchè gli oggetti rinvenuti, appartengono all'epoca migliore dell'arte greca e alla civiltà etrusca.

Le tombe venute alla luce sono oltre 30, con un materiale di primaria importanza fra cui diversi superbi vasi ornati a scene venatorie, belliche, mitologiche del IV e V secolo avanti Cristo.

La scoperta di queste tombe ha rimesso in discussione fra i dotti il quesito della ubicazione della antichissima scomparsa città di Spina — così superbamente ricordata dal Carducci in alcuni versi della sua celebre ode «alla città di Ferrara» — porto di mare che giaceva agli Etruschi nel loro attivo commercio adriatico coi Greci.

Nomi di luoghi e tradizioni farebbero pensare che la città etrusca, famosa ma meno fortunata di Felsina sorse in quei paraggi. Altri invece, basandosi su accenni di Strabone e di altri antichi scrittori la vorrebbero più a sud, all'incirca ove ora si estende Argentina. Non è difficile che un più largo estendersi delle bonifiche valga a portar noi

vi lumi alla risoluzione del suggestivo problema.

Quel che è certo è che le scoperte odierne accrescono il materiale già noto, attestando l'esistenza di una antichissima civiltà raffinata fra i bacini paludosi litorali adriatici.

### IL PIU' PICCOLO COMUNE DEL MONDO

Kiboux nel circondario di Tolone, a trenta chilometri da Marsiglia, è risultato il più piccolo comune della Francia almeno come popolazione. Esso non ha che due abitanti, che l'abitano tutto l'anno e dieci elettori.

Siccome il numero di un consiglio comunale è di dieci, per conseguenza a Kiboux tutti gli elettori sono consiglieri comunali, anche se sono parenti tra loro, ciò che sarebbe proibito dalla legge. L'altro giorno ebbero luogo le nuove elezioni generali e il notaio B. A. Fay di Antibes, è stato eletto Sindaco con cinque voti e una scheda bianca. Particolare pittoresco: il municipio è affittato ad un gruppo marsigliese come ritrovo di caccia.

### LOMBARDI A UDINE

Fin verso la prima metà del sec. XIII la terra di Udine, malgrado i grandi favori concessi all'epoca dai Patriarchi, non era riuscita gran che ad aumentare in popolazione.

A quest'epoca però avvennero due fatti nuovi, insperati, che d'un tratto in grandirono la nostra città: l'immigrazione dal di fuori dei Friuli e soprattutto dalla Lombardia e dalla Toscana e quella dalla più vicina stessa. Di questa sarà detto in altro «Trucioli»: oggi accennerò all'immigrazione dai di fuori, limitandomi a quella dei lombardi.

Nel 1274 avevano preso stanza in Friuli i Torriani i quali costituivano un gruppo di famiglie tra loro legate da vincoli di parentela e di fede politica. Questi, accompagnati da molti amici ed aderenti lombardi, vennero raggiunti da altri allorché nel 1277 dovettero cedere ai Visconti la Signoria di Milano. In tal modo trapiantarono in Udine altri rami dei della Torre, i da Lissone, i Cassini, gli Ottacini ed i Gubertini.

Uno sciame di notai, di medici, di preti e di frati, ed artisti di Lombardia, ottenne dal Patriarca Raimondo e dalle Torriani che gli succedettero, offiti ed onoranze. Gli atti del tempo ricordano dei loro nomi (da più documenti si ha che quei lombardi condussero seco in Friuli anche i loro servi della gleba); il favore di quei patriarcati dava loro nelle dignità ecclesiastiche e civili i primi luoghi. Nei monasteri e nei conventi, nei capitoli e nelle abbazie, nel reggimento delle Terre e negli appalti delle gabelle, erano sempre i preferiti.

### La costituzione della libera Irlanda

LONDRA, 16. — Il progetto di costituzione dello stato libero d'Irlanda dichiara che lo stato libero d'Irlanda fa parte della collettività di nazioni che la comprende e ne fa parte su piede di eguaglianza con le altre nazioni.

La lingua nazionale sarà l'inglese irlandese; la lingua inglese sarà riconosciuta legalmente come lingua ufficiale. Gli uomini e le donne usufruiscono degli stessi diritti compreso il diritto del voto.

La libertà di coscienza è inviolabile. Nessuna legge potrà essere approvata che stabilisca distinzioni tra le confessioni religiose. La libertà di stampa, il diritto di riunione e il diritto di associazione sono garantiti. I membri del parlamento, compresi quelli che saran-

no eletti, presteranno giuramento di fedeltà al Re Giorgio e ai suoi successori. Le due camere saranno elette secondo il sistema della rappresentanza proporzionale. Metà dei membri della camera alta saranno designati dal primo ministro in modo che in essa possano essere rappresentati partiti e gruppi che non siano sufficientemente rappresentati alla camera bassa. L'altra metà della camera alta sarà eletta dalla camera bassa. Tutti i progetti di legge non avranno forza di legge se non col consenso del re, nello stesso modo che al Canada.

Lo stato libero di Irlanda non sarà obbligato a prendere parte a una guerra senza il consenso del suo parlamento eccetto il caso di invasione. Un governatore generale rappresenterà la corona inglese come al Canada.

La sezione giudiziaria del consiglio privato reale britannico costituirà la corte di appello per le sentenze e i giudizi del tribunale irlandese.

### 1300 donne e bambini cristiani assassinati dai turchi

LONDRA, 16. — Alla Camera dei Comuni il deputato irlandese O'Conner legge un telegramma del patriarca di Costantinopoli nel quale segnala che i turchi 15 giorni or sono hanno massacrato nell'interno 1300 donne e bambini cristiani. O'Conner domanda se le informazioni di questi massacri sono state trasmesse ai governi italiano e francese.

Lloyd George ha intenzione di chiedere a Poincaré in occasione del suo viaggio a Londra il concorso del governo francese per porre fine a questo stato di cose.

Lloyd George risponde che sarebbe difficile per lui aggiungere nuovi argomenti a quelli già stabiliti che deve trattare con il signor Poincaré ma soggiunge che non vi è dubbio che i massacrati preoccupano il presidente del consiglio francese al pari del governo britannico.

### Nuovo tronco ferroviario

MILANO, 16. — E' stato inaugurato il nuovo tronco Erba-Canzano-Asso della ferrovia nord. Sul treno inaugurale ad Erba convennero il sottosegretario di Stato Venino, il prefetto di Como l'on. Noseda, presidente della camera di com-

mercio, di Como, il comm. Luzzatti con siglere delegato della Nord, i sindaci dei comuni attraversati dalla ferrovia ed altre autorità.

Il passaggio del treno è stato salutato da applausi e da lancio di fiori da parte delle popolazioni.

Giunto il treno ad Asso dopo la benedizione del parroco sono stati pronunciati applauditi discorsi e l'on. Venino, accolto da acclamazioni, a nome del governo ha dichiarato aperto il nuovo tronco ferroviario.

### Più estesa riduzione di armamenti Una iniziativa giapponese

LONDRA, 16. — I giornali hanno da New York: Secondo un dispaccio da Tokio il primo ministro ha lanciato un proclama col quale annunzia che uno dei primi obiettivi che ha di mira è di rendere possibile una nuova limitazione degli armamenti più estesa ancora di quella di Washington.

### Il trattato russo-tedesco

### Lloyd George ammette di aver saputo delle trattative

LONDRA, 16. — Alla Camera dei comuni il deputato Withorne interroga Lloyd George per sapere se è vero che a Genova, prima della firma del trattato di Rapallo, Rathenau abbia tentato per tre volte di trattarsi con lui.

Lloyd George risponde: La conferenza di Ginevra si aprì il 10 aprile; il trattato di Rapallo fu firmato il 16 maggio. Egli vide Rathenau al principio della settimana e gli dichiarò che avrebbe stabilito una data per avere un colloquio col cancelliere germanico Wirth dopo il primo periodo dei lavori della conferenza Lloyd George aggiunge: Cercai di fissare un colloquio per il giorno di Pasqua con Wirth e Rathenau ma Rathenau in tal giorno non si trovava a Genova poiché era partito per Rapallo.

Il deputato Schierle Wen interroga per sapere se Lloyd George fu informato prima della conferenza di Genova che si stava preparando un trattato russo-tedesco.

Lloyd George risponde che aveva appreso che trattative in proposito ave-

vano avuto luogo a Berlino e sarebbero state completate a Rapallo.

E' strana quest'ultima confessione di Lloyd George, poiché egli a Genova consentì con indignazione di aver saputo alcunché.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

## Franvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO  
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30.

CCMEGLIANS - VILLASANTINA  
Comeglians p. 4.45 - 7.40\* - 15.30\* - 18.30\*\*.

Ovaro 5.7 - 8.2\* - 16.17\* - 18.30\*\*.

Villasantina a. 5.50 - 8.45\* - 17.30\* - 19.35\*\*.

VILLASANTINA - COMEGLIANS  
Villasantina p. 8.55 - 14\* - 18.30\* - 19.35\*\* 22.30\*\*\*.

Ovaro 9.48 - 14.53\* - 19.23\* - 20.48\*\* - 23.23\*\*\*.

Comeglians a. 10.5 - 15.10\* - 19.40\* - 21.5\*\* - 23.40\*\*\*.

(\* Non si effettua nei giorni festivi)  
(\*\*) Solo nei giorni festivi  
(\*\*\*) La vigilia dei festivi

PALUZZA - TOLMEZZO  
Paluzza p. 5\* - 6.30 - 10 - 16.30\* - 19.35\*\*.

Tolmezzo a. 6.5\* - 7.35 - 11.5 - 17.30\* - 19.35\*\*.

TOLMEZZO PALUZZA  
Tolmezzo p. 8.20 - 12 - 18.30\* - 21.50\*\*.

Paluzza a. 9.35 - 13.15 - 19.45\* - 23.5\*\*.

(\* Lunedì, Giovedì e Sabato.  
(\*\*) Solo il sabato.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicitaria

**SPLENDIDI MOBILI**  
DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE  
si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta  
**G. FILIPPONI**  
UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE  
Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi  
Specialità mobili da UFFICIO  
OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

## 10 ANNI DI GUERRA

### SITUAZIONE STATISTICA PER PROVINCIA

delle domande di risarcimento dei danni di guerra presentate, concordate, omologate o decise; nonché dei pagamenti eseguiti dall'inizio del servizio a tutto Marzo 1922.

PROVINCIE	DOMANDE PRESENTATE		CONCORDATE		OMOLOGATE O DECISE		PAGAMENTI					
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	ANTICIPAZIONI		SALDI		TOTALE	
							Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Belluno	126.835	419.971.874	91.506	235.562.581	76.618	186.726.290	15.098	22.168.603	12.269	45.953.584	27.367	68.122.187
Brescia	7.974	12.508.975	3.330	5.161.089	1.497	4.341.275	246	941.763	1.238	4.715.805	1.534	5.657.568
Mantova	600	1.070.340	233	153.798	109	116.864	—	—	114	186.853	114	186.853
Padova	7.489	38.645.770	5.003	6.142.456	4.950	6.242.105	—	—	3.895	5.973.535	3.895	5.973.535
Rovigo	712	2.860.877	579	725.630	459	567.243	—	—	346	434.743	346	434.743
Treviso	156.716	1.482.639.199	72.209	369.621.055	67.622	334.084.043	22.219	25.393.639	13.186	46.089.165	35.405	71.482.804
<b>UDINE</b>	<b>294.403</b>	<b>1.462.713.005</b>	<b>211.827</b>	<b>825.465.328</b>	<b>167.764</b>	<b>664.634.324</b>	<b>24.315</b>	<b>39.265.624</b>	<b>19.556</b>	<b>86.396.132</b>	<b>43.871</b>	<b>125.661.756</b>
Venezia	46.386	454.471.762	27.636	193.513.942	26.305	172.785.191	3.195	5.203.164	12.516	51.296.698	15.711	56.499.862
Verona	3.310	9.499.526	1.236	2.976.595	398	1.669.615	67	185.480	944	1.182.992	1.011	1.368.472
Vicenza	84.727	315.189.014	27.741	108.461.956	23.721	90.531.268	1.684	6.550.500	5.362	58.326.802	7.046	64.877.302
<b>Totale Terre Liberate</b>	<b>729.152</b>	<b>4.199.570.162</b>	<b>441.300</b>	<b>1.747.784.430</b>	<b>369.943</b>	<b>1.461.703.218</b>	<b>66.824</b>	<b>99.708.773</b>	<b>69.476</b>	<b>300.556.299</b>	<b>136.300</b>	<b>400.265.072</b>

Dalla situazione statistica, qui sopra riportata, molte e gravi considerazioni si potrebbero fare. A noi basta porre di fronte le cifre che interessano la Provincia di Udine:

Domande presentate N. 294.403

Domande saldate N. 19.556

Ammontare dei danni L. 1.462.713.005

Ammontare dei saldi L. 86.396.132

Queste cifre parlano più di qualsiasi commento circa le eterne lungaggini burocratiche e circa la pazienza del tre volte buono popolo friulano.